



pagine a cura di
FRANCO DE ARCANGELIS

TEATRO DI SAN CARLO
Anno CCXLVI

IL FLAMINIO
di G. B. Pergolesi



PANNI HANDT DE SIMONE CAROSI NICOLETTI
DESSY ZILIO PEDICONI BAIANO
SICA PAGLUCCA FARRUGGIA

U.S.A. FESTIVAL DI CHARLESTON
1° GIUGNO

PARRIS FESTIVAL DI VERSAILLES
11-13 GIUGNO

**UNA SPLENDIDA VACANZA
A CASERTA**
E IN TERRA DI LAVORO

40 km di spiagge con sabbia finissima e dorata
lungo un mare limpido e una verde e fitta pineta
**STORIA - ARCHEOLOGIA - MONUMENTI
FOLKLORE - GASTRONOMIA**

Manifestazioni turistiche e culturali
Ottimo attrezzatura ricettiva e moderni impianti turistico-sportivi in una cornice di paesaggio marino e montano dall'ambiente ecologico incontaminato
SCOPRIRETE BELLEZZE MIRABILI E GUSTERETE DI TUTTI I CONFORTI DI UNA VACANZA IDEALE

Per informazioni ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO CASERTA
Palazzo reale Tel (0823) 322233 321137

Inventare un turismo tutto nuovo

Se è giusto che si tenga debito conto delle entrate valutarie segnate sotto la voce Turismo, è anche vero che le cifre minacciano di diventare un vezzo abusato. D'altra parte non è corretto, neppure da un punto di vista strettamente commerciale, fare della valuta l'obiettivo unico di una politica per il turismo, il centro delle strategie che si mettono in campo per attirare viaggiatori alle nostre sponde, come spesso ci tocca di assistere.

Si può discutere finché si vuole, ma rimane il fatto che una politica per il turismo che miri ad acquisire flussi stabili deve essere in grado di dare una offerta organica delle risorse regionali, deve cioè partire da scelte e investimenti. Dovremmo sapere a quale prezzo riusciamo ad attirare turisti, con quali strutture urbane e di trasporto, per collocare quali produzioni, attraverso quali imprese.

In questo senso ci sembra che le regioni abbiano un compito essenziale da svolgere. A questo punto si deve

riprendere a parlare di riequilibrio territoriale, di sviluppo delle risorse dell'entroterra, di iniziative per prolungare la stagione ed evitare le congestioni di luglio e agosto ed il deserto da novembre a febbraio. Si deve riprendere a parlare di promozione del termalismo, di rapporti con piccoli produttori organizzati, con le cooperative, con l'artigianato per sostenere e orientarli a qualificare una offerta turistica. A questo punto dovranno seriamente cominciare a orientare risorse, competenze, investimenti, verso gli approdi moderni del turismo.

Il tempo libero si va dilatando e la gente si vuole muovere di più. Viaggiano di più i giovani e viaggiano di più gli anziani. Come ci regoliamo di fronte a questi fenomeni? È accettabile che si continui a fare i venditori di Sole?

In proposito abbiamo ri-

volto alcune domande a Nando Morra, consigliere regionale del PCI.

«Una nuova strategia per il turismo in Campania — ha risposto Morra — deve partire a mio avviso dal recupero del turismo come risorsa produttiva cardine di una diversa qualità dello sviluppo. Una risorsa che nella nostra regione ha finora avuto un posto marginale nella concezione dello sviluppo economico e dell'occupazione».

Morra ha aggiunto che in questi nodi si coglie la mancanza di programmazione, l'uso della risorsa turismo secondo la spontaneità del sistema economico e la logica della frammentazione dell'intervento regionale. In sostanza vendere il turismo, in Campania come altrove, non vuol dire più mettere insieme «pacchetti» ormai stereotipati, ma operare scelte diverse.

«Abbiamo allora chiesto al nostro interlocutore di chiarire con qualche esempio a cosa pensa quando parla di scelte diverse».

«Recuperare Napoli come città d'arte e di cultura — ha detto — come in questi ultimi anni finalmente si è incominciato a fare anche grazie al lavoro qualitativamente significativo dell'Asenda di Sogorno, pianificare l'uso dei beni culturali e delle specificità territoriali inserendo città come Benevento, Caserta nei circuiti, recuperare centri minori, in itinerari paesaggistici-culturali collegare l'ampio e qualificato tessuto produttivo artigianale alle potenzialità del turismo».

«Vuol anche dire progetti di grande rilievo come il palazzo dei congressi a Napoli, il turismo termale e interventi integrati per la valorizzazione di zone nuove della regione».

Ha già qualche idea pre-

sa in merito a questi interventi integrati?

«Penso alla valorizzazione di territori di eccezionale bellezza ed interesse come gli Alburni: il Cervialto il Matese, il Taburno».

L'idea è di realizzare quattro progetti pilota finanziati come progetti regionali sui quali chiedere contributi alla Cassa per il Mezzogiorno che alla CEE. Progetti capaci di innescare le condizioni di fruibilità turistiche estive e invernali, con strutture ricettive, impianti, servizi, infrastrutture adeguate, in un corretto rapporto tra iniziativa pubblica e privata. Morra fa per tutti l'esempio del Matese.

«Non è un delitto economico e sociale — chiude — condannare quelle terre alla sostanziale emarginazione? Penso a Casano Mutri, a Pietraroja, a Bocca della Selva, al territorio a cavallo tra le province di Caserta e Benevento che può essere una grande risorsa turistica ma non c'è nulla. Mancano impianti di ricettività, strutture ricettive, attrezzature sportive. Ecco allora l'idea forza di un «progetto di sviluppo» che la Regione deve essere in grado di concepire, impostare, gestire».

Che cosa manca per realizzare programmi così ambiziosi?

«Forse anche un po' di coraggio culturale, innanzi tutto, anche nella sinistra. Non sempre l'intervento sul territorio è sinonimo di qualità. Dipende dalla qualità dell'intervento. Basti pensare alla Valle D'Aosta, alle Dolomiti, gli esempi positivi non mancano. L'equazione territorio-sviluppo-occupazione può essere vincente anche in Campania».

C'è poi tutto il discorso che riguarda i soggetti sociali il rapporto tra artigianato, piccoli e medi operatori turistici, ruolo della cooperazione, il cui contributo è essenziale alla realizzazione di progetti del genere. Chiediamo la sua opinione a Morra.

«Le coerenze della politica regionale — dice — devono trovare qui punti di attacco per una radicale immersione di rotta. È necessario affermare una effettiva capacità di coordinamento e programmazione con interventi specifici. I primi e disorganici passi in questa direzione vanno sostenuti con una nuova volontà politica, sulla quale misureremo l'attuale giunta regionale».

Franco De Arcangelis

Mai aperte al pubblico le sale egizie del museo di Napoli

Finalmente si potranno visitare per iniziativa del Comune e della Soprintendenza

Da Napoli stimolanti novità per i turisti. Con una probabilità a fine giugno saranno finalmente aperte al pubblico le collezioni egizie conservate presso il Museo archeologico nazionale.

Il comune di Napoli ha, infatti, finanziato una iniziativa concertata con la Soprintendenza archeologica per mettere a disposizione del pubblico le due importanti raccolte mai prima d'ora visibili.

Una di queste è la collezione proveniente dalla valle del Nilo e formata tra il 1817 ed il 1843 e costituita dal nucleo principale del Museo Borgia di Valletri. Essa venne venduta nel 1817 a Ferdinando di Borbone, insieme ad altri nuclei minori. Si tratta di una collezione egizia tra le più antiche d'Europa e, fino alla prima metà dell'Ottocento, ritenuta fra le più importanti. È composta di circa duemila reperti databili prevalentemente dagli inizi dell'ultimo millennio avanti Cristo, alla fine dell'età romana.

rebb' l'esistenza a Ischia nell'VIII secolo d'una pacifica comunità mercantile greco-asiatica. La qualità e la quantità degli oggetti di tipo egizio campani, ed in particolare quelli tra i secoli VIII-VI a.C. fra i più importanti dell'area mediterranea, consentono non solo di rivalutare il ruolo attivo della civiltà ellenica nel vicino Oriente e nello stesso Egitto e di retrodatarne l'impegno ad epoca ben più antica rispetto a quella convenzionalmente accettata, ma di scoprire la vitalità dell'azione culturale egiziana che, attraverso i greci raggiunge le genti elleniche ed ellenizzate, tra-

smettendo con i suoi manufatti esperienze concrete di natura soprattutto popolare.

Ciò spiega perché mai non solo la popolazione ellenica della Campania, ma anche quella indigena, fino dall'VIII secolo a.C. adoperassero amuleti egizi per la protezione dell'infanzia e per la fertilità delle donne, credenze queste che sembrano rimaste nel patrimonio folkloristico locale almeno fino alla fine dell'età romana se non oltre. Nel secondo periodo, dal III secolo a.C. in poi, l'Egitto tolemaico prima e romano dopo, fa sentire la sua influenza sulla vita culturale

e religiosa della Campania proprio attraverso questo canale di comunicazioni, della regione con il Levante. Grazie anche all'impulso di Pozzuoli i culti egizi penetrano nella Campania costiera a Pompei ed Ercolano, con un anticipo di due secoli rispetto al vicinissimo Lazio. E penetrano nell'entroterra trovando un terreno assai fertile nella disponibilità culturale della popolazione ellenocampana. Tra i vari documenti custoditi nel Museo, la decorazione e le suppellettili del tempio di Iside di Pompei è testimonianza della diffusa presenza della cultura nilotica.

A SORRENTO E SANT'AGNELLO

- Luogo ideale di soggiorno in tutte le stagioni
- Punto di partenza per escursioni a: Capri, Pompei, Ercolano, Vesuvio, Ischia, Paestum, Costiera amalfitana
- 110 alberghi di tutte le categorie. Campeggi, villaggi turistici
- Da novembre a marzo iniziative e manifestazioni culturali, folkloristiche e artistiche gratuite per i turisti.

Per informazioni
AZIENDA DI SOGGIORNO via Luigi De Maio, 35 - Sorrento - Telefono 87.81.115

Manifestazioni a Napoli e Provincia



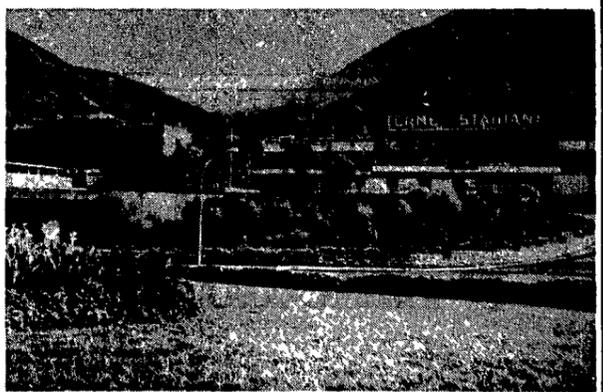
VIA PARTENOPE 10/A TEL 418 988

Monte Faito (luglio) Manifestazioni ippiche nazionali
Pompei - Teatro Grande (luglio agosto) Spettacoli classici e balletti
Campi Flegrei - Anfiteatro Flavio di Pozzuoli e Casina vanvitelliana del Fusaro Manifestazioni culturali e artistiche
Sorrento e Napoli (ottobre) Incontri internazionali del cinema. Incontro col cinema del Belgio e dei Paesi Bassi
Napoli - «Natale a Napoli»

UFFICI INFORMAZIONI
- Via Partenope 10/A - Tel 40 62 89
- Stazione Centrale - Tel 26 87 79
- Stazione di Mergellina - Tel 68 51 02
- Aeroporto di Capodichino - Tel 78 05 781
- Area di Servizio Tre Ponti Ovesto (Marigliano) - Tel 83 53 603
- Area di parcheggio La Pineta - Torre del Greco - Tel 88 33 888

TERME STABIANE

CASTELLAMMARE DI STABIA



al centro del golfo di Napoli tutte le cure termali

- cure idropiniche
- cure inalatorie
- sordità rinogena
- ventilazione polmonare
- bagni, fanghi, massoterapia
- medicina fisica
- cure ginecologiche
- cure dermatologiche
- cure eudermiche ed estetiche
- diagnostica di laboratorio

Stabilimenti Nuove Terme Stabiane aperti tutto l'anno

Per informazioni: Terme Stabiane - viale delle Terme, 3/5
tel (081) 8714422 80053 Castellammare di Stabia

L'IRPINIA
TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE
PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"

I MONTE PICENTINI IL TERMINIO IL CERVALTO
IL MASSICCO DEL PARTENO
UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI MONTANI

INFORMAZIONI:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPALI 5 - TEL. (0825) 3516*

NAPOLI - POMPEI - SORRENTO
(Orari della Circumvesuviana)

partenze NAPOLI	arrivi SORRENTO	partenze SORRENTO	arrivi NAPOLI
4.53	5.52	4.23	5.21
5.44	6.40	5.00	5.57
6.19	7.16	5.35	6.32
6.41	7.34	6.04	7.02
7.05	7.58	6.29	7.17
7.46	8.42	6.58	7.46
8.46	9.32	7.22	8.08
9.40	10.26	7.41	8.37
10.28	11.16	8.09	9.03
10.43	11.37	8.31	9.16
11.07	11.54	9.12	10.06
11.51	12.36	9.59	10.45
12.45	13.31	11.03	11.57
13.17	14.12	11.54	12.47
13.53	14.47	12.29	13.17
14.28	15.22	12.56	13.48
14.52	16.07	13.19	14.14
15.47	16.41	14.12	15.05
16.32	17.26	14.47	15.33
17.05	18.00	15.03	15.56
17.27	18.23	15.38	16.21
17.52	18.37	16.06	17.00
18.16	19.13	16.44	17.38
18.42	19.27	17.17	18.10
18.53	19.51	18.02	18.56
19.28	20.30	18.39	19.24
19.38	20.36	18.54	19.52
19.53	20.50	19.16	20.12
20.13	21.09	19.54	20.52
20.30	21.24	20.17	21.15
20.59	21.44	20.43	21.39
21.18	22.15	21.18	22.16
22.20	23.16	21.66	22.52
22.54	23.45	22.29	23.20